

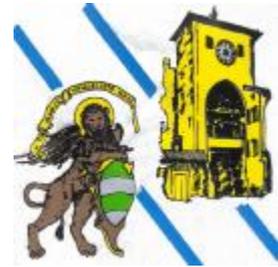


ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Nemo Gonano 2004 2005 Distribuzione interna

26 Gennaio 2006

Dolore: cause e trattamenti

Dopo una presentazione di un curriculum fornitissimo da parte di Massimo, **Marcello De Cicco** inizia la sua relazione con la presentazione di una serie di diapositive



che hanno per sfondo quadri classici, moderni, impressionisti, ecc, con lo scopo, dice lui, di rendere meno pesante il parlare di un argomento non piacevole: il dolore. La relazione è articolata e profonda e cercherò di riportarne solo gli aspetti trattati, per capoversi, non riuscendo anche a creare un nesso di correlazione grammaticale tra i vari punti senza il rischio di modificare il significato di alcune parti (già molto tecniche, anche se espresse con una semplicità eccezionale)

- Parla del concetto di lenire ed eliminare.
- Diritto della persona a lenire il dolore
- parleremo in particolare del dolore oncologico, anche se la teoria si può applicare a qualsiasi tipologia o origine del dolore.
- Il dolore è una speciale sensazione fisica. In origine ha quindi un ruolo protettivo per
 - imparare a proteggerci, - prevenire, - può costituire un tentativo di cura da parte dell'organismo.
- esso arriva da ogni parte del corpo da cui può aver origine, al cervello.
- alcune sensazioni creano piacere; la violenza in genere è una sensazione spiacevole e crea dolore

- il dolore cronico è dannoso ed inutile perché
 - ostacola il riposo, l'alimentazione e peggiora la qualità di vita.
- Esso è anche una sensazione psichica e quindi dipende anche
 - dalla cultura, dallo stato psichico e dallo stato sociale dall'ambiente dell'individuo

per cui esso è un fatto personale che è molto difficile da valutare. La valutazione è in genere fatta per analisi differenziale sul singolo individuo, e le varie scale hanno significato solo in questo senso. Non sono confrontabili dolori di diverse persone

- Il dolore si manifesta
 - al 51% di tutti gli stati tumorali
 - al 74 % di tutti gli stadi terminali
- su 152.000 morti l'anno, 110.000 hanno dolore

-C'è una carenza culturale da parte dei medici e a questa si sommano anche altre accezioni, per cui la terapia del dolore deve essere affrontata in approccio multidisciplinare, con l'intervento medico, dei familiari e spesso anche con appoggio spirituale.



-Perché il tumore causa dolore? Esso proviene da -metastasi ossea, - organi addominali, - distruzione di nervi

- Dalle varie cause possiamo scegliere le strategie per combatterlo:
 - Oncologiche , riducendo il tumore
 - Farmacologiche, con analgesici ad azione periferica o centrale



ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Nemo Gonano 2004 2005 Distribuzione interna

- Con antidepressivi

Essi devono essere somministrati **in maniera continua, a dose adeguata** prevenendone gli



effetti collaterali, utilizzando la via di somministrazione più semplice.

-Il paziente non deve decidere di ridurre o aumentare le dosi, lasciarsi influenzare dalla lettura dei bugiardini, temere che i farmaci prescritti siano tossici.

-Pregiudizi sull'impiego della morfina:

- non deve essere utilizzata solo quando non c'è più speranza
- non si diventa tossicodipendenti
- non accorcia la vita
- non addormenta il paziente

-Alla fine , se anche in questo modo non si riesce a lenire, in casi particolari si interviene con tecniche di blocco delle vie nervose, in modo transitorio o anche definitivo.

-Con le odierne possibilità ed una migliore cultura si dovrebbe perdere progressivamente la paura di questi dolori in quanto ormai la tecnica e la farmacopea riescono ad intervenire in modo sicuro.

